



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

8

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 9 (14 ottobre 2022)

Nei mesi estivi le turbolenze che da tempo caratterizzano il quadro economico internazionale non si sono attenuate, consolidando i timori di un possibile brusco ridimensionamento dell'attività. In particolare, i mercati delle materie prime, soprattutto quelle energetiche, continuano ad essere attraversati da tensioni che alimentano i rischi di ulteriori rialzi dell'inflazione. Su questi elementi grava anche il rischio di futuri razionamenti dell'energia nei Paesi europei.

L'economia italiana, dopo un primo semestre positivo, ben al di là di qualsiasi aspettativa, mostra segnali di un possibile rallentamento nell'ultima parte del 2022. A luglio la produzione industriale, dopo i bruschi ridimensionamenti di maggio e giugno, ha mostrato solo un debole recupero (+0,4%), registrando nel confronto annuo una flessione. Nello stesso mese l'occupazione ha mostrato un ridimensionamento in termini congiunturali.

Questi elementi si sono tradotti, secondo le nostre valutazioni, in peggioramento delle dinamiche del PIL e dei consumi. Nel mese di settembre la nostra stima indica un calo del PIL dell'1,4% su agosto e una crescita dello 0,2% nel confronto annuo. I consumi, misurati nella metrica dell'ICC, sono tornati a registrare ad agosto, per la prima volta da febbraio 2021, una riduzione su base annua (-1,2%). La tendenza ad un atteggiamento più prudente da parte delle famiglie comincia a interessare in misura abbastanza diffusa tutto il segmento dei beni. Anche per i servizi, che nel loro complesso hanno confermato anche ad agosto la tendenza al recupero, emergono segnali di minor dinamicità. Il rallentamento della domanda si inserisce in un contesto in cui per la maggior parte dei segmenti di consumo si è ancora distanti dai livelli precedenti la pandemia. Nel complesso del periodo gennaio-agosto 2022 l'ICC segnala ancora un livello inferiore del 5,0% rispetto allo stesso periodo del 2019. Per i servizi la distanza è dell'11,5%.

Sulle possibilità di ridurre sensibilmente questo gap nel breve periodo pesano inevitabilmente gli effetti sui redditi derivanti dalla prolungata e significativa ripresa dell'inflazione. Tendenza che non sembra destinata ad attenuarsi nei prossimi mesi. Sulla base delle nostre stime, a settembre si dovrebbe registrare, rispetto ad agosto, un incremento dei prezzi al consumo dello 0,6%, con una variazione del 9,2% su base annua.

La crescita dei prezzi, seppure diffusa, continua a essere particolarmente accentuata tra molti dei beni e dei servizi che rientrano nelle spese obbligate (energia) o ai quali le famiglie possono difficilmente rinunciare (alimentare). In un contesto di stagnazione o riduzione del reddito disponibile questa situazione è destinata a riflettersi sulla domanda di quella parte dei consumi liberi, soprattutto i servizi, ancora distanti dai livelli pre-pandemia.

PIL MENSILE

A luglio 2022 la produzione industriale ha mostrato, dopo le forti riduzioni registrate a maggio e giugno, un modestissimo recupero (+0,4%) in termini congiunturali. Il confronto su base annua segnala, peraltro, una riduzione dell'1,2%. Nello stesso mese il numero di occupati ha registrato un calo dello 0,1% su giugno. Nel confronto con lo stesso mese del 2021 la variazione si mantiene in positivo con una crescita del +2,0%.

Segnali più favorevoli sono emersi ad agosto dal *sentiment* degli imprenditori del commercio al dettaglio (+4,6% su luglio).

I segnali d'indebolimento del quadro congiunturale si sono riflessi sul PIL che, dopo un andamento positivo nel secondo trimestre derivato in gran parte dall'eredità lasciata dai primi mesi del 2022, ha mostrato un rallentamento. Secondo le nostre stime il PIL dovrebbe registrare a settembre una riduzione dell'1,4% su agosto,

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
IV trimestre 2021	0,7	6,4
I trimestre 2022	0,1	6,3
II trimestre	1,1	4,7
III trimestre	-0,8	1,1
Giugno '22	-0,5	2,7
Luglio	0,2	1,8
Agosto	-0,2	1,5
Settembre	-1,4	0,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

amplificando la tendenza al rallentamento emersa nell'ultimo periodo, valore che porterebbe ad una crescita su base annua dello 0,2%. Nel complesso del terzo trimestre si stima una riduzione in termini congiunturali dello 0,8% e una crescita dell'1,1% nel confronto annuo (tab. 1).

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Ad agosto 2022¹ l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra una riduzione su base annua dell'1,2%, il primo dato negativo da febbraio 2021 (tab. 2). Dopo un periodo di deciso recupero della domanda, le famiglie, sui cui redditi comincia a pesare la netta ripresa dell'inflazione, stanno assumendo comportamenti più prudenti in materia di consumo.

Il calo registrato dall'indicatore nel confronto con lo stesso mese del 2021 è sintesi di un incremento della domanda per i servizi (+1,0%) e di una riduzione di quella relativa

ai beni (-2,4%). La tendenza al ridimensionamento, che aveva interessato nei mesi precedenti quasi esclusivamente le auto e gli alimentari, si diffonde anche ad altri comparti. Il rallentamento si inserisce in un contesto in cui, nonostante i progressi registrati nei periodi precedenti, la domanda, calcolata nella metrica dell'ICC, è ancora distante dai valori pre-pandemici. Nel confronto con i primi otto mesi del 2019 è ancora inferiore del 5,0% (terzultima colonna di tab. 2). Per i servizi il calo si attesta all'11,5%.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Anche ad agosto 2022 la domanda delle famiglie si è concentrata sul recupero dei consumi di servizi, seppure

in misura più contenuta rispetto a quanto rilevato nei mesi precedenti. In molti casi, nonostante le positive

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

performance degli ultimi mesi, i livelli di consumo rimangono distanti dai valori del 2019.

Anche ad agosto la situazione più critica si conferma quella dell'automotive (-8,4% su base annua), settore in cui la perdurante debolezza della domanda ha portato ad un calo del 29,8% nel confronto tra i primi otto mesi del 2022 e lo stesso arco temporale del 2019. Prosegue anche ad agosto la riduzione della domanda per gli alimentari (-3,2% su base annua), i cui consumi, a volume, sono tornati, nel complesso del periodo gennaio-agosto 2022, sui livelli del 2019. Elementi di difficoltà cominciano a

emergere in molti settori, in particolare i mobili (-4,1% su agosto 2021), i carburanti (-1,5% tendenziale) e gli elettrodomestici (-0,9%), che avevano mostrato nel recente passato una certa vivacità. Nonostante l'accettabile andamento dei saldi permane difficile anche la situazione dell'abbigliamento e delle calzature (-1,9% tendenziale ad agosto). Per quanto riguarda i servizi va segnalato che, nonostante i decisi recuperi dei mesi primaverili ed estivi, il confronto dei primi otto mesi del 2022 segnala distanze significative con i livelli dello stesso periodo del 2019.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	Var.% su base annua								Var.% 2022 su 2019		
	2021				2022				Gen-Ago	Lug	Ago
	Anno	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	Lug	Ago			
SERVIZI	13,3	45,4	15,6	39,4	35,3	34,3	4,0	1,0	-11,5	-4,3	3,2
BENI	7,7	20,8	2,7	5,2	2,7	0,3	-0,7	-2,4	-2,0	-2,6	-1,2
TOTALE	9,1	25,8	6,5	12,1	9,0	8,2	0,8	-1,2	-5,0	-3,1	0,3
Beni e servizi ricreativi	13,0	36,3	10,1	16,5	13,0	6,4	-0,2	0,2	-11,4	-9,3	-5,0
- servizi ricreativi	33,1	358,8	96,6	1193,4	5595,5	389,1	108,8	103,4	-41,6	-26,2	-10,7
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	14,3	39,4	3,8	16,8	13,6	4,0	0,8	-1,5	-0,2	4,1	3,9
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	21,2	91,3	21,0	76,4	79,7	55,8	4,6	0,5	-11,7	-1,7	7,3
- alberghi	38,7	201,1	35,8	155,2	234,2	119,0	12,8	0,9	-7,9	-2,8	-0,9
- pubblici esercizi	16,8	77,5	14,6	67,2	64,3	42,4	0,4	0,3	-13,0	-1,0	12,9
Beni e servizi per la mobilità	13,9	62,8	-3,3	0,8	-0,7	0,5	-3,9	-2,8	-14,5	-15,4	-4,1
- automobili	4,2	64,3	-28,4	-31,3	-25,6	-23,0	-9,1	-8,4	-29,8	-32,5	-15,3
- carburanti	19,5	54,0	9,9	20,7	18,5	10,5	-3,3	-1,5	0,1	-2,9	2,8
- trasporti aerei	34,9	634,1	72,5	239,3	247,0	166,9	14,7	0,5	-30,0	-22,2	-19,3
Beni e servizi per la comunicazione	3,3	5,0	0,3	2,2	5,1	4,5	9,1	-0,4	9,6	9,6	6,9
- servizi per le comunicazioni	-1,2	-0,1	-4,7	2,5	-0,2	0,7	-0,9	-2,0	-8,4	-11,5	-10,2
Beni e servizi per la cura della persona	6,4	15,8	4,3	8,4	11,7	5,3	1,4	0,5	4,4	2,9	0,6
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,0	10,2	6,2	9,9	15,3	6,4	1,8	0,9	7,6	2,9	-1,5
Abbigliamento e calzature	15,7	61,1	9,9	26,6	16,9	6,2	5,1	-1,9	-9,6	-1,2	-3,2
Beni e servizi per la casa	8,0	15,2	4,1	6,6	3,6	1,3	0,5	-1,9	3,8	1,3	2,1
- energia elettrica	1,6	1,2	3,1	3,7	2,6	2,9	2,2	-2,5	0,0	0,4	-0,5
- mobili, tessili e arredamento per la casa	18,0	63,9	-1,0	15,8	7,1	1,6	-4,9	-4,1	2,1	-1,7	-2,6
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	19,0	22,9	22,9	9,4	8,5	2,7	7,9	-0,9	15,3	6,8	18,3
Alimentari, bevande e tabacchi	0,8	1,2	1,7	0,0	-2,7	-2,2	-3,1	-2,7	-0,2	-1,8	-3,2
- alimentari e bevande	0,9	1,4	1,9	0,0	-2,9	-2,3	-3,2	-3,2	0,0	-1,5	-3,6
- tabacchi	0,0	-0,4	0,2	0,2	-1,4	-1,0	-2,2	0,5	-1,9	-4,1	-1,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo² si stima per il mese di settembre 2022 una variazione dello 0,6% in termini congiunturali e del 9,2% su base annua. Il progressivo aumento dell'inflazione, pur alimentato in

larga misura dagli energetici e in parte dagli alimentari, è ormai un fenomeno diffuso.

Allo stato attuale è presumibile che solo nel corso del prossimo anno si potranno intravedere segnali di rallentamento.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

INDICE GENERALE	di cui				
	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione	
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ott. '21	0,7	0,3	4,4	0,9	-0,5
Nov	0,6	0,8	2,7	1,2	-1,0
Dic	0,4	0,7	0,3	0,7	0,3
Gen. '22	1,6	1,4	9,0	-0,4	1,5
Feb	0,9	1,0	3,7	2,0	-0,2
Mar	1,0	0,9	0,9	3,9	0,6
Apr	-0,1	1,3	-1,8	-1,4	1,3
Mag	0,8	1,2	1,8	1,2	1,8
Giu	1,2	1,1	1,4	3,5	1,7
Lug	0,4	0,3	-0,3	1,6	0,0
Ago (*)	0,8	0,9	6,1	-1,7	0,7
Set (**)	0,6	0,5	2,7	-0,2	0,4
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ott. '21	3,0	1,1	11,4	8,7	2,5
Nov	3,7	1,5	14,1	10,5	2,7
Dic	3,9	2,9	14,4	9,6	3,5
Gen. '22	4,8	3,6	22,7	7,8	4,3
Feb	5,7	4,8	27,4	9,0	4,0
Mar	6,5	5,8	28,3	11,0	4,7
Apr	6,0	6,4	24,7	9,7	3,6
Mag	6,8	7,4	26,4	10,8	6,0
Giu	8,0	9,0	28,1	13,7	7,2
Lug	7,9	10,0	24,7	13,9	6,4
Ago (*)	8,4	10,6	31,5	10,3	6,5
Set (**)	9,2	11,0	35,0	11,7	6,7

(*) Il dato ISTAT di agosto è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).